

# MILANO

la Repubblica

13/02/2003

## Già 1600 i lettori che partecipano al gioco del romanzo abbandonato La Compagnia del libro solitario

SONO già 1600 anche a Milano i lettori "corsari" che cominciano a prendere sul serio il gioco del bookcrossing, la caccia al tesoro del libro abbandonato. Tanti i volumi lasciati in vari punti della città, in bus e su una panchina del parco, e recuperati da nuovi lettori che lasciano a loro volta altri libri. La Compagnia del libro solitario si incontra virtualmente su Internet e accoglie sempre nuovi adepti ogni secondo martedì del mese all'Old Fox Pub. I librai non sono preoccupati. Dice Annamaria Gandini di Milanolibri: «È come regalare dei fiori a uno sconosciuto. Così si fa circolare il piacere per la lettura».

SERVIZI A PAGINA XI



Fiorella Mannoia

### L'INTERVISTA

Dalla Mannoia  
una carezza  
alla sua Milano  
"Le ho lasciato  
un po' di me"

ZONCA A PAGINA XIII

Sono già 1.600 i lettori "corsari" e ogni secondo martedì del mese si svelano all'Old Fox Pub dopo essersi rincorsi in città e su Internet

# La caccia al tesoro dei libri abbandonati

## Il book crossing conquista i milanesi

MASSIMO PISA

ON quelle valigette professionali e i cartellini spillati alla giacca per l'occasione, sembrano quasi operatori di marketing indaffarati nell'ultima settimana di vendite on line e-commerce. Niente di più lontano, come testimoniano i libri rovesciati su uno dei tavoli del locale. Libera consultazione e soprattutto libero scambio. Sono «corsari», la versione italiana del *bookcrossers* americani: comprano libri, li mettono a disposizione su una libreria virtuale dell'apposito sito ([www.fanzina.smafornaggr.it](http://www.fanzina.smafornaggr.it), quello italiano), se li scambiano o molto più semplicemente li abbandonano, all'aperto o in un negozio, su una panchina o dentro una cabina telefonica. Chi vuole, sa dove andare a prendersele, altrimenti il libro, con messaggio in terza di copertina, condurrà il viaggio per conto suo, e buona fortuna. Un giocatore in America due anni fa, che ha già coinvolto seimila persone in Italia, oltre 1.600 nella sola Milano.

Quello che va in scena ogni secondo martedì del mese, all'Old Fox Pub di piazza Sant'Agostino, è un «meet up», l'appuntamento dei fedelissimi della lettura a perdere. «Questo qui è il testo — racconta Lucia Lanzoni, 28 anni, studentessa e punto di riferimento dei corsari milanesi — avevamo cominciato a settembre in otto, quasi per caso, con un amico di

Lucia: avevamo cominciato a settembre in otto. A dicembre eravamo già sessanta

Andrea: un testo lasciato è un segno il bello è fermarsi a vedere chi lo raccoglie



Una lettrice "corsara" lascia un libro su una panchina (foto Urban)

### I LUOGHI



**INCONTRO MENSILE**  
I «corsari» milanesi si danno appuntamento all'Old Fox Pub di piazza Sant'Agostino, il prossimo «meet up» è in programma il 17 marzo

### I SITI



**INTERNET**  
Dal sito americano ([bookcrossing.com](http://bookcrossing.com)) discendono i due italiani: *fanzina.smafornaggr.it*, con forum e *bookcrossing.it* a cura di *glabnet*

### DOVE LI LASCIAMO



Sulle panchine o in un cinema, dove capita o in un luogo, importante è registrare «la traccia» lasciata dai libri. Frequenti gli scambi e le spedizioni

Corsico. A dicembre eravamo in sessanta, abbiamo dovuto spostarci. Ecco qui, *Libertè e Xèna*, *Auro* e *Il mago di Oz*, *Zeta e Bastie*, nickname di una comunità virtuale che negli incontri mensili ridiventano facce, esperienze, recensioni. Il gioco ha creato una serie di amicizie tutte basate sulla passione dei libri, il bello è che prima di settembre neanche ci conoscevano — spiega Laura Cocorompas, 25 anni, esperta di Webmarketing — adesso ci ritroviamo a cena, per fare

due chiacchiere. Naturalmente ognuno di noi porta qualche libro». Il loro tratto distintivo, rivendicato quasi con orgoglio, è l'assoluta mancanza di possesso del libro. Una sorta di comunismo letterario, aiutato e amplificato da Internet. «Non proprio, l'idea del fondatore — continua Lucia Lanzoni — era quella di formare una biblioteca all'aperto. Un libro che ti piace parla di te ed è bello condividerlo con più persone

possibile, diffondere i messaggi che ti ha lasciato. È utile anche lasciare in giro testi che non sono piaciuti, magari troveranno qualche altro estimatore. Poi c'è anche il motivo del gioco, della caccia al tesoro. In ultimo, la possibilità di scoprire autori nuovi, ricevere e dare segnalazioni: personalmente, da settembre, ho scoperto Fred Vargas e i romanzi di Valpreda e Colaprico, ma anche una fondamentale Guida Internet nazionale per autostoppisti». I «meet up», così, diventano

non solo appuntamenti con corredo di birra e aperitivo, ma anche occasione per autoproponersi e catalizzare per appassionati dalla provincia. «Tra di noi ci sono i fanatici del forum — dice Andrea Cuojati, 37 anni, imprenditore di Busto Arsizio — e quelli come me che imparano solo adesso a navigare Internet. Ma di base c'è un istituto alla discussione, alla socialità, al compiere un gesto verso gli altri. A me piace dare un segno quando lascio un libro: "No logo" lo poserei su una sedia da McDonald's, un romanzo sulla Shoah su una poltrona di un cinema che a appena proiettano "Il grande dittatore". Il bello è aspettare e vedere quali persone si fermano a raccoglierti».

Tra i metodi di scambio c'è anche la «bookcrossing box», scatola ripiena di volumi che i corsari si scambiano, prendendo quello che interessa e rilasciando il resto. L'ultima impresa si chiama Italian box thing, due libri — *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino e *Rosso di sera* di Brunella Gasperini — spediti in giro nelle venti regioni d'Italia, con le foto fatte annotate sui web